



ACI AREZZO PROMOSERVICE SRL

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO BILANCIO 2022

(EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016)

**PREDISPOSTA SECONDO LE
RACCOMANDAZIONI DEL CNDCEC**

**Anno 2022
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO**

A.	PROGRAMMA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX	
	ARTICOLO 6, COMMA 2, D.LGS. 175/2016	1
1.	DEFINIZIONI.....	2
1.1.	CONTINUITÀ AZIENDALE	2
1.2.	CRISI.....	2
2.	STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE	3
2.1.	ANALISI DI INDICI E MARGINI DI BILANCIO.....	3
3.	MONITORAGGIO PERIODICO.....	4
B.	RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE	
	AL 31/12/2019	6
1.	LA SOCIETÀ	6
1.1.	CONTROLLO ANALOGO.....	6
2.	LA COMPAGINE SOCIALE.....	7
3.	ORGANO AMMINISTRATIVO	7
4.	ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE.....	7
5.	PERSONALE.....	7
6.	VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2019.....	8
6.1.	ANALISI DI BILANCIO	8
6.1.1	ESAME DEGLI INDICI E DEI MARGINI SIGNIFICATIVI	8
6.1.2	VALUTAZIONE DEI RISULTATI.....	9
7.	CONCLUSIONI	10

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

PROGRAMMA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ARTICOLO 6, COMMA 2, D.LGS. 175/2016

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".

Ai sensi del successivo art. 14:

"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano regimato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]".

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

DEFINIZIONI

1.1 CONTINUITÀ AZIENDALE

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: "la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività".

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce - come indicato nell'OIC 11 (§ 22) - un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2 CRISI

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come "probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica"; insolvenza a sua volta intesa - ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 - come la situazione che "si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni" (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la "crisi" come "lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate".

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- Crisi finanziaria, allorché l'azienda - pur economicamente sana - risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), "la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento";

- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio.

ANALISI DI INDICI E MARGINI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico triennale (e quindi l'esercizio corrente e i due precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati:

INDICE/MARGINE	VALORE LIMITE ACCETTABILE	CALCOLO
STATO PATRIMONIALE		
Margine di tesoreria	€ 0,00	liquidità immediate + liquidità differite - passività correnti
Indice di liquidità	100,00%	liquidità immediate / debiti entro l'esercizio
Indice di disponibilità	100,00%	attivo corrente / passivo corrente
Solidità (Debiti / Equity)	3,00	mezzi di terzi / mezzi propri
Indice di copertura finanziaria	50,00%	capitale proprio + passività a m-l termine / totale attivo

INDICE/MARGINE	VALORE LIMITE ACCETTABILE	CALCOLO
CONTO ECONOMICO		
Margine operativo lordo (EBITDA)	€ 25.000,00	Valore della produzione (al netto dei ricavi non caratteristici) - Costi della produzione (al netto dei costi non caratteristici) + ammortamento + svalutazioni + accantonamenti
Reddito operativo (EBIT)	€ 15.000,00	Utile +/- gestione finanziaria +/- imposte dell'esercizio - ricavi gestione non caratteristica + costi gestione non caratteristica
Return on Equity (ROE)	4,00%	utile netto / patrimonio netto
Return on Investment (ROI)	1,50%	reddito operativo / capitale investito (PN + Debiti b/t + Debiti m-l/t)
Return on Sales (ROS)	1,00%	reddito operativo / ricavi netti

MONITORAGGIO PERIODICO

L'organo amministrativo provvederà a redigere periodicamente un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2022

Si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2022 sono di seguito evidenziate.

LA SOCIETÀ

Sede Legale VIA LUCA SIGNORELLI 24/A 52100 - AREZZO (AR)
Iscritta al Registro Imprese di AREZZO al N. 01707020515 Tribunale di AREZZO
Repertorio Economico Amministrativo N. 132926
Capitale Sociale 10.000,00 - Capitale Sociale Versato 10.000,00
Partita IVA 01707020515 - Codice Fiscale 01707020515

ACI Arezzo Promoservice srl è una Società strumentale di AC Arezzo nei confronti del quale opera in regime di "in house providing" per il perseguimento delle attività istituzionali dell'Ente.

La Società opera nei settori inerenti l'organizzazione, il coordinamento e la prestazione di servizi di assistenza relativi alla mobilità, e segnatamente quelli riguardanti lo svolgimento di pratiche di assistenza automobilistica e l'attività di delegazione di sede dell'Automobile Club Arezzo.

L'impianto convenzionale, le previsioni statutarie ed il regolamento di Governance AC Arezzo per le società controllate, definiscono compiutamente anche sotto il profilo normativo e giurisprudenziale il perimetro entro il quale ACI Arezzo Promoservice srl può operare quale società in house.

In particolare, sono imposte limitazioni alla sua autonomia decisionale ed è previsto un costante flusso informativo verso l'Ente, sulle attività svolte, sui risultati ottenuti, sui costi sostenuti anche con riferimento all'attuazione dei processi di costante efficientamento. Il nuovo contratto di servizio disciplinante i rapporti giuridici ed economici tra la società e AC Arezzo è stato sottoscritto in data 15/03/2021 e ha validità di anni 4. La società nel corso del 2022 è stata iscritta all'elenco istituito dall'ANAC.

CONTROLLO ANALOGO

La Società opera in regime di "in house providing" nel rispetto di tutti i requisiti richiesti dalla normativa e dalla giurisprudenza, anche comunitaria. Infatti, oltre alla totale partecipazione azionaria posseduta da AC Arezzo, la Società realizza il suo fatturato prevalentemente nei confronti dell'Ente e, comunque, sempre oltre l'80% del suo valore della produzione.

Con riferimento al controllo analogo esso è attuato attraverso una serie di presidi posti dalla Convenzione in essere e dal Regolamento di Governance della società, creando un sistema idoneo per il rispetto dei requisiti richiesti. Anche la Convenzione in essere esplicita le modalità per la corretta applicazione del controllo analogo.

Infine, il Regolamento di Governance della società dispone limitazioni alla autonomia gestionale di ACI Arezzo Promoservice e per converso riserva ad AC Arezzo poteri di intervento. In particolare, è previsto:

- un flusso informativo costante nei confronti di AC Arezzo;
- uno specifico iter istruttorio, di valutazione e di approvazione da parte di AC Arezzo per le operazioni di natura straordinaria e/o le operazioni societarie che hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario;

- specifici vincoli per quanto riguarda l'attività che costituisce l'oggetto sociale rispetto alle finalità istituzionali di ACI nonché i limiti di fatturato;
- regole in ordine alla composizione e ai requisiti in tema di nomina dell'Organo amministrativo, nonché del suo funzionamento;
- un articolato sistema di pianificazione, programmazione e controllo cui deve attenersi la Società.

LA COMPAGINE SOCIALE

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2021 vede il totale controlla da parte dell'unico socio: l'Automobile Club Arezzo.

L'Acì Promoservice Srl è una società pubblica interamente partecipata dall'Automobile Club Arezzo, in qualità di unico socio, esercita sulla stessa un controllo analogo a quello esercitato dall'amministrazione pubblica sui propri servizi, con influenza dominante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della Società. Tale precisazione viene riportata anche nelle premesse dello Statuto della Società.

Il capitale sociale della società è pari a d € 10.000 (diecimila), interamente versato, e la stessa società è iscritta nel Registro Imprese della CCIAA di Arezzo al n. 01707020515 [e al R.E.A. al n. 132926]

ORGANO AMMINISTRATIVO

Ai sensi dell'art. 9 dello statuto la società è amministrata da un amministratore unico o un consiglio di amministrazione composto da n.3 membri.

L'assemblea dei Soci del 5/11/2020 ha preso atto delle dimissioni dell'amministratore unico, ed è stato nominato il nuovo organo di amministrazione composto dalle persone di seguito indicate:

Bernardo Mennini
Silvia Capacci
Alessandra Rosa

Presidente
componente
componente

ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE

Ai sensi dell'art.12 dello statuto la società nomina un organo di controllo o un Revisore. L'assemblea dei soci del 05/06/2020 ha nominato Revisore unico della società, la Dr.ssa Cecilia Polci, determinandone il compenso in € 1.500,00 annui oltre oneri di legge. L'incarico ha durata di tre anni, con scadenza all'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2022.

PERSONALE

La società al 31/12/2022 ha un organico di n.5 dipendenti assunti a tempo pieno e indeterminato. I rapporti con i dipendenti sono regolati e tutelati dal contratto collettivo nazionale del commercio.

Relativamente al loro inquadramento si specifica che

n. 3 dipendenti sono inquadrati al livello 2°.

n. 2 dipendenti sono inquadrati al livello 4°

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2022

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 della sezione A del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs.

175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

1. Analisi di indici di redditività: da un confronto tra i dati relativi all'esercizio 2021 e quelli 2022 si vuole verificare la capacità aziendale di remunerare il capitale investito, una volta coperti tutti i costi aziendali.
2. Analisi di indici di solvibilità e liquidità: da un confronto tra i dati relativi all'esercizio 2021 e quelli 2022 si vuole verificare la capacità aziendale di far fronte alle proprie necessità a breve attingendo a fonti di finanziamento a breve e di utilizzare quelle a medio e lungo termine solo per investimenti duraturi nel tempo.
3. Analisi degli indicatori di solidità che esprimono le relazioni tra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti.

1) Indici di Redditività

INDICI DI REDDITIVITA'		
Descrizione	2021	2022
ROE Netto (Return on Equity) (Risultato netto/Mezzi propri)	2,97%	15,38%
ROI (Return on investment) (Risultato operativo/(C/O-Passività operativa)	4,37%	46,01%
ROS (Return on sales) (Risultato operativo/Ricavi di vendite)	2,28%	9,70%

ROE (Return On Equity)

E' il rapporto tra il reddito netto ed il patrimonio netto dell'azienda, il cui valore limite è fissato nella misura minima del **2%**.

Tale indice esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio. Nel corso dell'esercizio 2022 tale valore ha subito un notevole incremento, in virtù dell'utile realizzato. Tale risultato è connesso alla somma ricevuta dall'assicurazione a seguito dell'esito positivo della causa afferente l'indebita polizza Tfm sottoscritta dal precedente Amministratore Unico.

ROI (Return On Investment)

E' il rapporto tra il reddito operativo (MON) e il Capitale Operativo Investito Netto (COIN)

E' un indice di bilancio che indica la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica a prescindere dalle fonti utilizzate: esprime, cioè, quanto rende il capitale investito in quell'azienda. Il valore limite di tale indice si colloca intorno all'**1,5%**. Il valore del Roi a seguito della sopravvenienza attiva realizzata ha subito un notevole incremento rispetto a quanto realizzato nel 2021.

ROS (Return On Sale)

E' il rapporto tra la differenza tra valore e costi della produzione e i ricavi delle vendite.

Esprime la capacità dell'azienda di produrre profitto dalle vendite. La crescita realizzata dall'indice nel corso dell'esercizio 2022 è legata fundamentalmente all'aumento dei ricavi, prevalentemente quelli extra caratteristici.

2) Indici di solvibilità e liquidità

INDICI DI SOLVIBILITA'		
Descrizione	2021	2022
Margine di disponibilità (Attivo corrente – Passività correnti)	382.860	115.950
Indice di disponibilità (Attivo corrente / Passività correnti)	4,77	1,82
Margine di tesoreria (Liquidità differite + Liquidità immediate) – Passività correnti	376.238	113.197
Indice di tesoreria (Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti	5,04	1,80

Entrambi gli indici, quello di tesoreria e quella di liquidità esprimono sia nell'anno 2021 che nell'anno 2022 valori bene al di sopra del limite previsto e pari a **1**, in quanto l'azienda è dotata di liquidità a breve superiori alle sue effettive necessità. Aci Promoservice non solo dispone di liquidità tali da coprire i costi a breve ma parte di queste possono essere utilizzate per rimborsare passività a medio e lungo termine. La riduzione di tali indici, subita nel corso del 2022 è legata alla scelta aziendale di investire in titoli, privi di rischio o comunque a cui è associato un basso livello di rischio, le maggiori liquidità fino ad esso mantenute in banca.

3) Indici di solidità

Di seguito si analizza la modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine

INDICI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		
Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente
Margine Primario di struttura (Mezzi propri – Attivo fisso)	89.213	(205.117)
Indice primario di struttura (Mezzi propri / Attivo fisso)	57,79	0,29
Margine secondario di struttura (Mezzi propri + Passività consolidate) – Attivo fisso	382.860	115.950
Indice secondario di struttura (Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso	244,70	1,40

Margine di Struttura Primario (detto anche Margine di Copertura delle Immobilizzazioni)

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio, ovvero con le fonti apportate dai soci; permettendo di valutare se il patrimonio netto sia sufficiente o meno a coprire le attività immobilizzate. Il peggioramento di tale indice, che assume nell'esercizio corrente un valore negativo, è il risultato di un duplice effetto, da un lato la scelta di deliberare la distribuzione di utili accantonati ante 2017, potendo così usufruire dell'agevolazione fiscale, e dall'altro l'incremento dell'attivo fisso legato all'acquisto di titoli iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie in quanto non detenuti a fini di trading.

Indice di Struttura Primario (detto anche Copertura delle Immobilizzazioni)

Misura in termini percentuali la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio; permettendo di valutare il rapporto percentuale tra il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) e il totale delle immobilizzazioni.

Margine di Struttura Secondario

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine; permettendo di valutare se le fonti durevoli siano sufficienti a finanziare le attività immobilizzate. La riduzione di tale valore, connesso a quanto già esplicitato in merito al Margine di Struttura Primario, non influisce in alcun modo con la solidità aziendale.

Indice di Struttura Secondario

Misura in valore percentuale la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine; permettendo di valutare in che percentuale le fonti durevoli finanziano le attività immobilizzate. Affinché possa essere garantita la continuità aziendale, tale indice si deve collocare al di sopra di 1. Il ridotto Attivo fisso e la buona Patrimonializzazione di Aci Promoservice consentono alla stessa di avere un indice al di sopra del limite previsto, nonostante tale valore, a seguito dell'investimento in titoli delle somme accantonate nel conto corrente e del rimborso del finanziamento acceso con Banca Monte dei Paschi si sia ridotto rispetto a quanto rilevato nel corso dell'esercizio 2021.

Volendo infine analizzare le Fonti di Finanziamento aziendale calcoliamo questi due ulteriori indicatori

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI		
Descrizione	2021	2022
Indice di indebitamento complessivo (Passività consolidate + Passività correnti) / Mezzi Propri	4,35	5,58
Indice di indebitamento finanziario Passività di finanziamento / Mezzi Propri	1,29	1,15

Contrariamente a quanto detto fino ad ora per gli altri indici, più gli indici di indebitamento sia complessivo che finanziario si avvicinano allo zero, migliore sarà il risultato. Confrontando adesso i dati 2021 con i corrispondenti 2022 si rileva un miglioramento del solo indice di indebitamento finanziario. Quest'ultimo è legato alla riduzione del debito verso Mps, a seguito del rimborso del finanziamento acceso con l'istituto di credito alle scadenze previste dal relativo piano d'ammortamento. Il peggioramento dell'indice di finanziamento complessivo è invece il risultato della scelta di deliberare la distribuzione di utili ante 2017, avvalendosi di agevolazioni fiscali, senza però provvedere al pagamento degli stessi. Tutto ciò ha comportato una riduzione del Patrimonio Netto e un corrispondente incremento del Passivo in quanto tali somme si collocano nella categoria dei Debiti verso soci.

VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Tutti i margini ed indici legati ai valori di Stato patrimoniale mostrano valori assolutamente positivi (elevato grado di liquidità, limitato ricorso a mezzi di terzi,) e trend in ulteriore miglioramento. Tale circostanza porta a ritenere che la Società presenti un profilo di solidità finanziaria e patrimoniale tale da non far emergere incertezze circa l'eventuale presenza di situazioni di crisi di illiquidità.

I margini economici risultano in sostanziale mantenimento nell'arco temporale considerato, in linea con il trend dei ricavi e costi sottostanti a tali indici ed in considerazione del fatto che gli stessi dipendono in via preponderante dalle condizioni economiche previste nei contratti di servizio che regolano gli affidamenti in house da parte dell'Ente socio: nel corso degli anni tali contratti hanno mantenuto condizioni stabili. Ciò ha inciso ovviamente sia sulla marginalità intesa in termini assoluti, che in rapporto all'attivo e ai ricavi.

CONCLUSIONI

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.